Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX – N. 127 DOMENICA 7 Maggio 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Una visita alla sede centrale

dall'Ufficio Notizie a Bologna.

Circa un anno è trascorso dal principio della nostra partecipazione alla guerra europea. Molte, moltissime istituzioni sono sorte in Italia, come altrove, di indubbia utilità a profitto di chi, in causa della guerra, soffre moralmente o fisicamente. L'opera femminile non fu mai utile come ora, e mai, come ora, le recondite forze e le geniali trovate della donna poterono mettersi in viva luce, in modo da imporsi all'ammirazione anche degli uomini più restii ad ammetterle. E se la tremenda conflagrazione che sconvolge mezzo mondo ormai da quasi due anni, non dovesse portare altri utili risultati, avrebbe pur sempre portato quello di far chiaramente conoscere di cosa possa essere capace la donna quando è animata dal suo più intimo sentimento — si chiami esso amor di patria, amor di sposa, amor di madre, od amore della umanità. E senza armi cruente, e senza clangore di trombe, e senza volgari risse — ad uso suffragette inglesi — la maggior parte delle donne italiane lavora, lotta, combatte le pietose battaglie, noncuranti, moltissime volte, che il lavoro sia apprezzato al suo giusto valore. Oh! quante e quante sono queste modeste eroine, non meno lodevoli e sante delle loro avole, eroine del nostro risorgimento! Il loro cuore sanguina per la lotta orribile che sconvolge tanti paesi, ma il labbro tace, e le mani, e la mente, lavorano instancabilmente, diuturnamente, indefessamente.

* * *

Fra le opere sorte per merito della donna — e sono pur tante! — è ben degna di lode incondizionata, di ammirazione profonda quella dell'*Ufficio notizie per militari di terra e di mare.* Nato e cresciuto per merito di una gentildonna di Bologna, la contessa Lina Cavazza, esso contiene in se stesso l'essenza del temperamento morale di chi lo ideò, cuore affettuoso di tenera donna, intelligenza virile, volontà ferma e decisa. Dalla sede di Bologna si diramano gli innumerevoli rami, grandi e piccoli, sparsi nell'intera penisola, in Sicilia, in Sardegna. Le donne che volontariamente dedicano le loro intere giornate a tale umanitario lavoro, si contano a migliaia. In ogni centro, grande o piccino, l'Ufficio esiste e vive di una vita, non magra e stentata, ma prospera e rigogliosa. E ben a ragione è duce di tutte queste donne la contessa Cavazza, chè in lei esistono tutte quelle qualità che rendono degni di lode un capitano in campo di battaglia, un ministro nel suo gabinetto. Mano di velluto e polso di ferro, parola dolce e persuasiva, intelletto chiaro ed aperto. Io la vidi, pochi giorni or sono, nel suo Ufficio di Bologna, e riportai, di lei e del suo Ufficio, una indelebile impressione. Donna di nobile ed imponente aspetto, occhio sfavillante di volontà, bocca dolcemente sorridente, voce insinuante senza troppa mellifluità — ecco l'aspetto fisico di questa Dama, che ha saputo compiere un'opera, che da principio sembrava folle per la sua grandiosità.

* * *

L'ufficio di Bologna, che regola e dirige tutti gli uffici d'Italia, occupa presentemente l'intero appartamento superiore del palazzo delle Poste. La sala che contiene l'enorme schedario è immensa ed in essa lavorano più che un centinaio di signore, signorine signori e sacerdoti. Non starò qui a descrivere l'ingranaggio dell'ufficio, ingranaggio che, come le macchine, si muove colla maggior semplicità dovuta alla grande sua regolarità — perchè ormai non v'ha paese in Italia, per quanto piccolo, che non lo conosca. Dirò soltanto che le parti di questa macchina funzionano così bene da rendere possibile allo schedario di Bologna di rispondere colla massima sollecitudine ed esatezza a qualunque domanda, che si riferisca anche alla Libia, all'Albania, o ad italiani residenti in America. La mano va, senza esitazione, ed immediatamente ritira, in mezzo a tante migliaia di schede, quella desiderata, e nella scheda si trovano le notizie del soldato ricercato, dal momento in cui è caduto ferito sul campo di battaglia a quello in cui venne ricoverato nell'ospedaletto da campo, e giù giù lo segue negli altri ospedali, nella licenza, fino al momento in cui è ritornato risanato al suo reggimento, o a quello, triste ma glorioso! in cui si chiusero su lui le fredde zolle della terra. E' cosa semplicemente meravigliosa!

Ai lati di questa grande sala, sonvi due file di camere di media grandezza, ed ognuna di esse è adibita ad un uso diverso, di modo che le persone che vi lavorano, hanno la maggiore tranquillità, comunicando, a loro piacimento, colle altre camere, colla Segreteria, colla Presidenza. In ogni stanza sonvi parecchie signore, che, curve durante molte ore della giornata ad un tavolo, fanno correre la penna velocemente per rispondere alle innumerevoli lettere, o mettono in ordine le schedine di ogni forma e di ogni colore, arrivate a Bologna da tutte le parti dove il sì suona, o smistano la corrispondenza. Le gentili manine, non use al lavoro, o le mani rugose di vecchi gentiluomini, o le mani pietose di sacerdoti, o perfino le piccole mani di fanciulli che nulla ancora sanno della vita, lavorano, in santa comunanza di scopo, ratte come la folgore, senza mai ristare, poichè il lavoro incalza, incalza, non lascia tregua. E da una camera all'altra vanno, vengono, incessantemente, le giovani, i vecchi, i sacerdoti, i fanciulli, a chiedere, a portare, a riferire, e dappertutto vigila, e porta la luce del suo consiglio e del suo sorriso, l'anima dell'Ufficio, la sua presidente.

Da una tale visita si esce ammirati, e più che tutto, ritemprati alla lotta incessante della vita presente, al lavoro futuro, pieni di speranza in un avvenire fecondo di bene, fecondo di onore per la Patria e per la Donna lavoratrice.

Bona Viterbi.

L'ufficio di Udine, presieduto pure da una donna di nobili sentimenti e di affettuosa attività, la signora Francesca Nimis - Loi, funziona egregiamente. I cittadini dovrebbero ricordarsi di esso più di frequente.

Cronaca Provinciale

Due interrogazioni dell'on. Girardini

Il deputato del Collegio di Udine on. avv. Giuseppe Girardini ha presentato al Ministro due notevoli interrogazioni che riflettono gli interessi dei privati e del nostro Comune per quanto riguarda i danni causati dalla barbarie nemica.

La prima

per acconti sulla liquidazione dei danni causati da barbara ostilità

è del seguente tenore:

Udine 5 maggio 1916

Il sottoscritto interroga l'on. Ministro degli Interni per sapere se, in attesa della definitiva determinazione delle indennità per i danni sofferti, non creda autorizzare la Commissione delle prede a rilasciare acconti alle persone colpite o danneggiate od ai loro parenti poveri in conseguenza di atti di ostilità, contrarii ai principii del diritto di guerra, compiuti dal nemico; e ciò in analogia con la disposizione, già attuata in favore degli aventi diritto da militari caduti in guerra, ai quali tali anticipazioni vengono concesse fino alla liquidazione della pensione;

e quando tale provvedimento non ritenesse possibile, non senta di dover provvedere con altri fondi alle impellenti necessità dei colpiti e dei superstiti, alla cui doverosa, continuativa assistenza non possono prestar opera le Congregazioni di Carità od i Comitati, per assoluta mancanza di mezzi.

Prega che alla presente interrogazione sia data risposta scritta.

La seconda per rimborso di spedalità.

Pei danni stessi

è così concepita

5 maggio 1916

Il sottoscritto interroga l'on. Ministro degli interni per sapere se non creda dovere dello Stato rimborsare i Comuni delle spese occorse per cura e mantenimento negli ospedali delle persone che ebbero a soffrire danni in conseguenza di atti di ostilità contrarii ai principii del diritto di guerra generalmente ammessi e riconosciuti.

Prega che alla presente interrogazione sia data risposta scritta.

Interpretazioni inesatte e esagerate relative ai permessi di transito

Un amico, il quale ha girato per affari, nella provincia nelle due ultime settimane, ci riferì di avere trovato quasi dappertutto un... sacro terrore per la città di Udine, a motivo delle ultime disposizioni prese dal Comandante delle Piazzeforti del Medio e Basso Tagliamento e della zona militare di Udine.

— Noi non veniamo più a Udine, per adesso — ci narrava quell'amico che gli avevano detto parecchi comprovinciali. — Non ci veniamo, salvo il caso di un'assoluta necessità.

— O perchè?

— Perchè cosa volete?... Bisogna presentarsi personalmente al Comando Carabinieri Reali della Stazione ferroviaria, consegnargli il documento di identificazione e quelli comprovanti il motivo della venuta... e sentirsi diffidare a presentarsi non oltre il decorso di quattro ore allo stesso Comando. Che cosa si può fare in quattro ore? vale la pena di venire a Udine per fermarsi quattro ore?...

— Ma chi vi ha detto che non possiate fermarvi più di quattro ore?... Non c'è che l'obbligo di presentarsi a ritirare i documenti consegnati al Comando, il quale vi rilascierà con essi il permesso di soggiorno, che può estendersi a uno, due, cinque, venti giorni e fino ad un mese.

* * *

Non sappiamo se la risposta del nostro amico avrà persuaso molti: ma, certo, (e noi possiamo dirlo perchè abbiamo voluto interpellare in proposito chi poteva con cognizione e competenza darci ogni e più positiva informazione) le cose stanno com'egli afferma.

Nulla è stato mutato, colle recenti disposizioni a quanto già stabiliva il Comando Supremo e che si sarebbe dovuto osservare anche prima del 25 aprile passato. Senonchè accadeva che i cittadini le vecchie disposizioni non osservavano; accadeva che, mentre tutti coloro che venivano a Udine avrebbero dovuto far conoscere la loro venuta e il donde e il perchè, mostrando per lo meno il passaporto, lo facevano soltanto coloro che giungevano per ferrovia. Chi arrivava per le vie ordinarie — o magari chi viaggiando per via ferrata aveva però la furberia di smontare a una delle stazioni più vicine (come Reana o Remanzacco, o Buttrio, o Risano, o Pasian Schiavonesco) e di proseguire poi con vettura o altrimenti fino alla città, si sottraeva al controllo. Perciò fu pensato al modo più efficace di rendere *obbligatoria* l'osservanza del bando Cadorna 17 giugno dell'anno decorso. Ed ecco istituita intorno alla città la cinta di vigilanza con i suoi quattordici posti di riconoscimento; ed ecco istituito, per chiunque intende entrare nel Comune di Udine (non essendovi, residente), con qualsiasi mezzo lo faccia, in vettura, o per ferrovia od a piedi, l'obbligo di presentarsi personalmente al Comando Carabinieri reali alla Stazione **per ottenere i permessi di soggiorno e di transito.** Ma questi permessi, generalmente, sono rilasciati, e non è quindi vero che si conceda ai venienti **solo quattro ore di fermata.** Il Comando è facoltizzato a rilasciare, e rilascia a seconda dei casi, permessi per un tempo estensibile fino ad un mese.

Crediamo che queste spiegazioni bastino a dissipare i dubbi che possono essere sorti fra i comprovinciali.

S. DANIELE

Comitato di assistenza Civile

Offerte del mese di aprile: Maria Pecci 1, avv. Giacomo Asquini 10, Gastone e Germano Asquini 5, Gentilli Giulio 15, Famiglia Bianchi Pietro fu Sante 10, N. N. 5, Comune di S. Daniele 150, Mynni nob. Maria 10, Francescato Aurelio 5, Urtovic don Paolino 2, Sostero Girolamo 10, Di Giorgio Pietro 3, Spinelli avv. Giuseppe 15, Cassi Giovanni 5, Farroni dott. Bruno 15, Bombarda Pio 5, Persello Marcello 5, Luxcardo dott. Augusto 15, Famiglia Fasoli 5, Toranbar. Paolo 10, Zanutti Gino 5, Angeli cav. Antonio 10, Biasutti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, F.lli Querini 10, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Gattolini Pietro 2, Monsignor Francesco Grillo 10, Don Valentino Felice 3, Miorini Marcuzzi Maria 2, Fam. Savoini 5, Micoli Giuseppe fu Giacomo 3.

SEDEGLIANO

Oblazione cospicua. Il sig. Marigo Giovanni fu Nicolò, residente nella frazione di Coderno, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità la obblazione di lire duemila in denaro.

L'atto generoso è stato molto ammirato.

La presidenza della Congregazione manda sentiti ringraziamenti al munifico benefattore.

TARCENTO

Per la Croce Rossa. In morte della cont. Margherita Bassa d'Affitto da Udine hanno versato al Comitato distrettuale di Tarcento della Croce Rossa Italiana: i coniugi Peressutti L. 5, Giuseppina Azzolini e famiglia 5, e la signora Pividori Anna ved. Patriarca e figli 5.

Per la cucina economica. Ha versato L. 2 il signor Piacentini Antonio da Vedronza.

PRATO CARNICO

Incendio. — L'altra notte, verso le ore 24, scoppiò improvvisamente il fuoco nella casa di Mattia Giorgessi e rapidamente si propagò a quella di sua cugina Caterina Giorgessi. Il pronto soccorso prestato, nonostante la tarda ora, da buon numero di volonterosi, valse a domare la violenza dell'incendio e il costante lavoro a vincerlo del tutto. Nondimeno il danno è di oltre 4000 lire.

S. GIORGIO DI NOGARO

I furti alla ferrovia. — Per quanto si eserciti attiva sorveglianza, nelle stazioni di grande movimento com'è la nostra non si può salvarsi dai furti. Negli ultimi giorni di aprile e primi di maggio, furono spiombati due carri e alleggeriti di formaggi e di liquori per un importo di circa 700 lire, che la Società Veneta dovrà rifondere.

GEMONA

Sanguerina graziato. — 5. L'alpino Sanguerini Gio. Batta che era stato condannato alla pena di morte per gravi reati d'indole militare ha ottenuto la grazia Sovrana. La pena è stata portata a venti anni di reclusione.

Tribunale di guerra

La condanna d'un ghiotto di liquori

Il soldato Garavaglia Luigi è ghiottissimo dei liquori e la sua ghiottoneria lo ha indotto a procurarsene in abbondanza, a spese altrui. Trovandosi di servizio alla stazione ferroviaria di Udine s'è accorto che da un vagone chiuso usciva un profumo di quelli che a lui tanto piacciono.

Si accostò al carrozzone e con tutta delicatezza ruppe i sigilli di chiusura e si prese due bottiglie contenenti un liquido a lui tanto caro. Era grappa di prima qualità. Ma in questo mondo vi sono sempre degli invidiosi ed hanno dato la causa al povero soldato il quale, vistosi inseguito si è liberato, con gran dolore, dalle care bottiglie rompendone una e buttando via l'altra. Il Tribunale gli ha applicato una legge che è più severa ancora di quella contro l'alcoolismo, e cioè il Codice Penale per l'Esercito, mandandolo a vedere il sole a scacchi per tre anni.

Un orologiaio

Portoghese Giuseppe, non sa come affrettare il tempo per lasciare le armi e per segnare più ore ha creduto bene di portar via a un orologiaio di Tarcento ben sei orologi, coi quali, a suo modo di pensare ogni ora segnandone sei (una per ciascun orologio) il tempo passava più velocemente. La velocità però lo ha condotto al Tribunale di Guerra il quale gli ha assegnato tre mesi di carcere per ciascun orologio e cioè 18 mesi.

Fiasco che fa fiasco.

I soldati Gulinelli Natale e Villani Orazio, trovandosi di servizio alla stazione ferroviaria di Udine hanno bevuto un fiasco di buon Chianti che si trovava in buona compagnia su un carro merci.

La clandestina bevuta è costata al Gulinelli sette ed al Villani otto mesi di carcere.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un treno passa sopra un operaio ed egli n'esce salvo!

Il caso straordinario, accadde fra la stazione di Codroipo e la nostra. Ho parlato col protagonista di esso; tale Antonio Boer di Zompicchia, operaio del personale permanente addetto alle ferrovie. Lavorava egli, con altri compagni, lungo la linea, fra le due stazioni, in vicinanza del casello 110. Si staccò dal gruppo per recarsi a evitare una traversina, e camminava sul binario. Ecco sopraggiungere in quella un treno merci. Egli non l'ode; e nemmeno il fischio ammonitore della locomotiva. Un propulsore della macchina l'urta, lo atterra entro il binario...

— Ferma! ferma!... — si affannano a gridare gli altri operai, raccapricciando al pensiero della miseranda fine che certo aveva fatto il loro disgraziato compagno.

Il macchinista ferma. Senonchè il Boer si trova sempre sotto il treno, a metà circa della lunga fila di vagoni.

— Avanti! avanti ancora un poco, che possiamo liberarlo cavandolo dalla coda...

E il treno, adagio adagio, si muove. Accorrono. Raccolgono il Boer: è vivo! Ma non soltanto vivo: si può dire, pensando alla disgrazia che poteva succedere, ch'egli è quasi incolume. Difatti, adagiatolo sopra un vagone, quando il treno giunse qui, lo si fece esaminare da un medico, il quale disse di poter assicurare che il malcapitato e pure fortunato operaio non riportò fratture: l'ammaccatura per l'urto del tampone, qualche contusione e null'altro. Lo trasportarono ad ogni modo all'ospedale di Udine.

— Se siete credente — credente — disse al ferito uno che si trovava qui alla stazione — potete far collocare un quadro alla Madonna..

— E che cosa vi pareva, là sotto? — chiesegli un altro.

— Ma... pensavo che se qualche gancio fosse per una qualsiasi ragione staccato e penzoloni, poteva prendermi per la giacca e travolgermi... Ne sarei rimasto sfracellato. Pensavo anche alla mia povera moglie, malata nell'ospedale di S. Vito al Tagliamento e che domani mi aspettava... Forse causa di questa disgrazia, non ci potrò andare. *(V. Cron. Citt.)*

Dalle terre redente.

La gestione dei servizi civili

Il comm. d'Adamo, Segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo pubblica la sua relazione, col titolo: «La gestione dei servizi civili nei territori occupati». Si tratta di una raccolta di documenti che riguardano gli atti che nella gestione provvisoria dei servizi civili nella zona di guerra, e specialmente nei territori occupati, hanno particolare importanza. Il primo volume va dal 29 maggio al 31 dicembre 1915, e contiene 107 documenti; il II arriva fino al 31 marzo 1916, portando il numero complessivo dei documenti emanati a 172.

Da questo si ha un'idea della mole di lavoro occorso per l'ordinamento civile delle terre redente.

I Comuni occupati al 31 dicembre erano 119; un'altra diecina di Comuni si è aggiunta indubbiamente dal 1.o gennaio in poi. Nella statistica non è segnata la popolazione di ciascun comune, ma si può calcolare senza esagerazioni che siano passati sotto la sovranità dell'Italia 150 mila abitanti. Naturalmente non tutti i paesi occupati sono tuttora abitati, perchè molti sono ancora esposti alle offese nemiche o furono evacuati per considerazioni militari.

Sono stati riattivati i giudizi distrettuali di Ala, Cervignano, Condino, Cormons, Cortina d'Ampezzo, Gradisca, Monfalcone, Primiero, Strigno e Caporetto. Furono riaperte 180 classi di scuole popolari, alle quali sono inscritti 11,542 alunni.

Furono istituite 283 rivendite di privative, che fino al 31 dicembre realizzarono una vendita di Lire 3,054,863.50 di tabacchi e L. 2976.33 di chinino di Stato.

Furono istituite 21 sedi di Brigata di guardie di finanza e 40 Comandi di reali carabinieri; vennero aperti 26 uffici postali-telegrafici; dal 1.o giugno al 31 dicembre furono erogate L. 4,891,348.34 a 14,270 famiglie, come sussidio ai richiamati alle armi nell'esercito austro-ungarico nella misura stabilita dal regime austriaco.

Cormons, 5 maggio.

Furto in una chiesa. — Fu denunciato il furto di lire 228 perpetrato in danno della fabbriceria della Chiesa di Madana. Ignoti, valendosi di chiave adulterina, aprirono, entrarono in Chiesa e tolsero quell'importo ch'era custodito in un armadio.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 86

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Sì.

— E che ne avete ricavato?

— Più di quanto pensate. Prima di tutto, osservate.

E fece vedere all'arabo il fazzoletto ch'egli si era trattenuto.

— Che vuol dir ciò?

— Vuol dire che questo è un fazzoletto, che appartiene a Violante. Io l'ho smarrito e fu trovato fra le mani di un ferito, la scorsa notte. Fortunatamente, ho potuto riscattarlo, ma dovrò poi restituirlo al notaio, perchè esso forma il corpo del delitto del processo che si sta istruendo.

Ben-Yaschem si mostrò assai contrariato.

— Tutto ciò non fa che imbrogliare sempre più i nostri affari. Maledetto Alì! ha perduto sè stesso e noi colla sua funesta ambizione. Il peggio è che non trovo un mezzo per uscire da tanto imbroglio.

— Ve ne è uno — rispose Martino cupamente.

— Non so vederlo.

— Ammazzare il notaio e rubargli il processo...

— Bah! ciò presenta due grandi inconvenienti.

— E quali?

— Il primo è che Gil dell'Arco è troppo astuto per non prendere le sue precauzioni.

— E l'altro?

— Che ci poniamo a rischio, versando nuovo sangue, d'essere denunciati da un incidente qualunque simile a quello del fazzoletto, quando meno ce l'aspettavamo. Non pensate voi, Martino, che il dito di Dio presto o tardi colpisce l'assassino?..

— No, io credo nel destino, il quale tal volta porta conseguenze fatali.

— Dovete però ammettere che la situazione è grave

— Pensiamo al modo di uscirne senza guai...

— Vi confesso che non so trovare un partito ragionevole.

— Bah! — esclamò Martino, dandosi un colpo sulla fronte dopo un momento di riflessione. — Ho trovato io un rimedio eccellente. Vi dorrebbe, per esempio, che don Lope de Campoleon fosse messo per qualche tempo all'oscuro?

— E come?

— Nel modo il più naturale; sostituendo cioè a questi stemmi, che rappresentano le armi dei Meneses e dei Silva, quelli di Campoleon e di Granata...

Il volto dell'arabo si fece espressivo.

— Vediamo. Prima è d'uopo conoscere il blasone del capitano.

— Per bacco, è vero!

— Poi, occorre di trovare chi possa ricamare quel fazzoletto, dall'oggi al domani,

— Questa difficoltà si potrebbe superare; sono le otto di sera; supponiamo di perdere due ore in indagini, fino alle dieci di domani abbiamo dodici ore. Le arabe ricamano con una prestezza meravigliosa, e sembrami che pagando bene...

— Non abbiamo bisogno per questo di uscire di casa; non abbiamo Violante?

— Diavolo! ha tanta abilità?

— Non avete mai osservati i ricami d'oro del suo abito di velluto bianco?

— Sì.

— Ebbene, lo ha ricamato ella stessa, con le sue mani.

— Benissimo. Dovrà dunque conservare filo d'oro, sete colorate... Credo che non vi sia bisogno d'altro.

— Bene. Dunque supponiamo, per un momento, che il fazzoletto si faccia, si restituisca a Gil dell'Arco, che sicuramente non s'accorge del cambio, ma si corre però il pericolo che gli altri, i quali hanno a fare nel processo, abbiano ad accorgersene.

— Non calcolate sulla fede cui ha diritto un notajo?

— Va bene, calcoliamo pure anche su quello. Il processo seguita il suo corso. Si scopre per mezzo del blasone, la casa e nome di don Lope; ed egli messo in prigione...

— M'immagino dove andate a finire; ma don Lope negherà tutto.

— V'ingannate; don Lope non ha motivi per negare. Noi, piuttosto non ci troveremmo nel caso di allontanare tutti gli indizi che stessero a nostro carico. Che facevamo noi, nell'alba, in istrada, dopo la vostra presentazione alla nobiltà di Granata, riunita da vostra cugina? chi era la donna, che abbiamo liberata da quei tre uomini? che cosa è avvenuto dello schiavo?, Don Lope potrà provare che venne a cercarvi per un insulto; che vide due uomini in rissa contro otto, e che compì un dovere soccorrendo i più deboli. E, forte delle ricchezze di Fatima e della facilità d'ottenere grazia dal re a prezzo di una rivelazione, egli non temerà le conseguenze di questo affare tanto più che porterà in sua discolpa la mistificazione delittuosa in suo danno usata cambiando il corpo del delitto e gettando così sul di lui capo tutta la responsabilità dell'accaduto.

— Fin qui avete ragione. Ma voi dimenticate che noi possiamo provare che, all'alba del giorno 3, riposavamo tranquillamente nei nostri letti, e che era un uomo solo quello che fu veduto combattere contro otto.

— Per far ciò sarebbe necessario metterci d'accordo coi nostri vicini della via dell'Acqua; cosa che non credo troppo prudente.

— Supponete che io conosca e sia l'amico di uno di quei vicini...

— Ebbene?

— Supponete che questo vicino sia un barbiere; avete voi potuto misurare fin dove arrivano le ciarle di un uomo di tale professione?

— Decisamente, mi sembra che faremo una solennissima sciocchezza.

— Sia come si voglia, conto sull'appoggio del signor Antonio Perez. Per buona sorte, debbo recarmi a Madrid, dove, mi disse Gil dell'Arco, abita mia madre.

— E come potete credere nella protezione del segretario di stato?

— Io sono uno di quegli uomini, signor Giovanni Garcès, che servono a tutto, e che si cercano da ogni parte, quando occorrono uomini di proposito. Il signor Antonio Perez ha troppo talento, per non sapermi apprezzare.

— Ciò vuol dire che voi, usando una frase da marinaio, vi sentite capace di rimontare la corrente; ma chi assicura che io possa riuscire al pari di voi?..

(Continua)

CHIONS

Festa infantile di beneficenza

Una graziosa e riuscitissima festa si tenne giovedì in questo Asilo infantile; vi intervennero autorità e gentili signore di qui e dei dintorni e numeroso pubblico.

Il programma svolto dimostrò come i bravi fanciulli abbiano saputo trar profitto dall'insegnamento delle pazienti e gentili insegnanti.

Musica e recitazione comprendevano i seguenti numeri:

« Il sacrificio della figlia di Ieffe », dramma biblico in tre atti con musica del m. Mignoni; « La fioraia », canto del m. E Lena; « Il gioco », scherzo comico del m. Bodini; «La festa della nonna », operetta in un atto di Calenzoli e Castrucci con musica del m. De Champs; « I bimbi d' Italia a Trento e Trieste », canto patriottico del m. GB. Cossetti, « Pandora », vaudeville giocoso di C. D. Egidio Cattaneo.

Sedeva all'harmonium il bravo m. sig GB. Cossetti, ottimamente coadiuvato dalle signorine Cossetti Maria e Gina Maria, nonchè dal reverendo don Cillavill anima e vita dell' Istituto.

Tributiamo un plauso sincero alle brave insegnanti, superiora suor Virginia e suor Rosina, nonchè a tutte le brave e graziose bambine, che non avrebbero meglio potuto disimpegnare la loro parte.

Anche l' allestimento scenico nulla lasciò a desiderare e fu notata l'alta intonazione patriottica.

Il ricavato netto andò a totale beneficio dei figli dei richiamati.

MARTIGNACCO

Suicidio.

Un caso pietoso che destò in paese la più penosa impressione è avvenuto ieri nel pomeriggio.

La cinquantenne Tranquilla Coseano moglie di Giuseppe Del Negro da qualche tempo appariva conturbata ed eccitata. Ad accrescere le sue condizioni di tristezza concorse il fatto che in questi giorni un altro suo figlio era stato chiamato alle armi.

Nel pomeriggio di ieri i famigliari, notando la sua prolungata assenza, si misero a ricercarla e dopo qualche ora circa verso le 19, recatisi in granaio, scoprivano che la poveretta si era appicata ad una trave.

Era freddo cadavere.

Sul posto per constatazioni di legge si recarono i RR. Carabinieri.

SACILE

Atto encomiabile al mercato granario

Al mercato d'ieri mentre il prezzo generale del granone saliva fino a L. 23 all'ettolitro, si ebbe la gradita sorpresa di constatare che l'azienda del nob. Brandolin di Vistorta vendeva una buona partita di grano turco di primissima qualità a sole L. 21, che vuol dire lire 28 il quintale e ciò con soddisfazione degli acquirenti e del pubblico che s'interessa della sorte economica del nostro popolo.

L'atto encomiabile merita di essere segnalato ed è sperabile trovi molti imitatori.

PORDENONE

Per l'Assistenza Civile. — Liste precedenti L. 71258.19. Battista Egle Salice (2. off.) 30, Conte Giuliano 10, operai Coton. Venez. Torre quindicina 304. 70.

Cav. Gio Batta Cavarzerani per onorare la memoria del cap. medico prof. Barnabò L. 25. Per onorare la memoria del cav. Domenico Verol 25; per onorare la memoria del reduce dalle P. B. Biglia G. Batta 25; per onorare la memoria della signora Berta Raetz Cottica 25.

In occasione del 1 maggio mandando un saluto al proletariato combattente, Romano Sacilotto L. 100, M. L. 10, Cameroni Vincenzo 5, Ellero avv. Giuseppe 10.

Ronchi Vittorio 20, Trolli e Bardetti (2. off.) 100.

In memoria del dott. Dal Ben: Luigi Boschiero L. 25, Asquini Francesco 20, Coromer Giuseppe 5, Garbin Pietro 5, Ellero avv. Giuseppe 5, Zava fratelli 10.

Famiglia Ragagnin 300.

Operai Panificio Baschiera 2 quind. L. 5.10. Quote mensili 215.15.

Totale lire 72568.14.

Quote mensili: Navarra Gualtiero 5, Vuga fratelli 20, officine Licinio 10, Magazzino Coop. Torre 10, Ricchieri C. Pompeo 10, Bussoli Francesco 5, Falomo Lodovico 5, Roviglio Antonio 10, Poletti Tiziano 5.

Guarnieri dott. Giacomo aumentò da L. 75 a L. 100.

Stato Civile. — Nati: Maschi 2, femmine 4. Totale 6.

Morti: Coran Ernesta di anni 5, Ragagnin Luigi di anni 55, Remor Ivo di mesi 7, Kumar Francesco di anni 18, Forniz Olga di anni 1, Santarossa Angela d' anni 68, Baldi Pietro d' anni 37.

Pubblicazioni di Matrimonio: Battiston Vincenzo con Panontin Elisabetta, Zanchettin Giovanni con Belluzzi Emma, Sandrini Giuseppe con Parisi Maria.

Matrimoni: Pellegrini Giuseppe con Toffoli Eugenia, Brieda Giuseppe con Romano Vittoria.

Azioni e riazioni su tutto il nostro fronte

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 maggio 1916. Bollettino 346.

Sulle pendici del Nozzolo (valle Giudicaria), nell' alto Astico, sulla Marmolada, intense azioni delle artiglierie e scontri di riparti di fanteria. L'avversario subì ovunque sensibili perdite.

In Carnia, l'artiglieria nemica lanciò alcuni proietti di medio calibro sull'abitato di Paluzza, nell'alto But, producendo lievi danni. Di rimando, le nostre artiglierie bombardarono Mauthen, in valle del Gail.

Nella zona di Plezzo, il nemico pronunciò con forze numerose insistenti attacchi contro le nostre posizioni sul Cukla. Ricacciato ogni volta lungo quasi tutto il tratto di fronte assalito, all'ala destra riuscì a mantenersi in una nostra trincea. Prendemmo al-l'avversario 43 prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Nella zona di Gorizia, un velivolo nemico, colpito dal fuoco di una nostra batteria contro aerei, fu visto precipitare in territorio proprio nei pressi della città.

Generale CADORNA

Nostri velivoli bombardano Durazzo
Areoplano austriaco distrutto

ROMA 6 — Ieri mattina, quattro nostri idrovolanti hanno efficacemente bombardato Durazzo ed incolumi sono ritornati alla loro base, nonostante che uno di essi fosse contemporaneamente attaccato da tre velivoli nemici.

Nella incursione aerea su Brindisi del 4 corr., due nostri aeroplani innalzatisi contrattaccarono quelli nemici, dei quali uno, come si è posteriormente accertato, andò distrutto. *(Stef).*

Come fu affondato nell' Adriatico il cacciatorpediniere austriaco

Parigi, 6. (Ufficiale) Nel pomeriggio del 5 maggio il sottomarino francese « Bernoulli » silurò, nel Basso Adriatico, una cacciatorpediniera austriaca di ultimo modello, nonostante gli attacchi di questa e di altre che la accompagnavano. (Stef.)

Il Ministro Barzilai a Genova

Nella giornata di ieri, il ministro Barzilai continuò le sue visite a istituti, stabilimenti, sedi di Comitati ecc.. Visitò la sede del Consorzio autonomo del porto, gli uffici del Comitato di provvidenza ai combattenti, la cava della Chiappella donde si estraggono i materiali per l'ampliamento del porto, gli stabilimenti di Sestri Ponente; la « Casa del marinaio » dove sono capitati 250 profughi, gli ospedali Mazzini, Garibaldi ecc.

In Municipio, fu dato un ricevimento in suo onore.

Scambio di cordiali telegrammi fra il conte Grimani e l'on Salandra

Venezia, 6 — Il sindaco Grimani inviava al presidente del Consiglio on. Salandra, dopo la sua visita a Venezia, il seguente telegramma:

« All'Eccellenza Vostra, che in quest'ora grave e solenne con alta e serena sapienza, guida l'Italia ai suoi destini, rinnovo l'espressione vivissima di gratitudine per l' attestazione di simpatia con cui si compiacque onorare Venezia e rinsaldare la fede nel migliore avvenire d' Italia. Ossequi ».

Salandra rispose:

« La ringrazio delle sue cortesi parole. La mia visita a Venezia fu adempimento di un gradito dovere e tale sarà pure ogni possibile cooperazione al benessere della gloriosa città ». (Stef.)

La guerra sulle altre fronti.

In Francia

Due « colpi di mano » registra il comunicato parigino delle ore 15 di ieri: uno nella regione di Lassigny, dove i francesi irruppero in una trincea tedesca, fecero prigionieri e inflissero perdite; l'altro in Argonne, dove penetrarono in un piccolo saliente della linea nemica ad est della strada di Binarville, fecero prigionieri e s'impadronirono di due mitragliatrici.

Sono piccoli episodi. La grande lotta si svolge sempre nella regione della Mosa, intorno al campo trincerato di Verdun.

« Ad ovest della Mosa, il bombardamento con granate di grosso calibro e granate a gaz soffocanti da parte dei tedeschi è continuato venerdì raggiungendo una violenza inaudita nel settore della quota 304, ove i francesi hanno sgombrato una parte delle trincee sulle pendici settentrionali completamente sconvolte e rese intenibili.

Le batterie francesi hanno risposto con non minore energia trattenendo ogni progresso nemico. Durante la notte, un attacco tedesco diretto sul bosco ad ovest e a nord ovest della quota 304 è stato respinto alla baionetta.

L'attacco tedesco lanciato giovedì a nord della quota 304 è stato effettuato da una divisione fresca, la quale ha subito perdite schiaccianti.

Di fronte all'accanimento spiegato in questa regione dai due eserciti, gli altri fatti d' arme — quasi tutti, del resto, consistenti in duelli di artiglierie e di areoplani — perdono d'importanza e d' interesse. I tedeschi sembrano dunque ostinarsi a battere il capo contro Verdun, a costo di romperlo!

Il bollettino tedesco enumera piccoli successi: A sud-est e a sud di Armentieres (dice) fortunate operazioni di pattuglie. Facemmo prigionieri. Prendemmo due mitragliatrici e due lanciabombe. Presso Givenchy en Echelle un attacco inglese contro alcune escavazioni da noi occupate venne respinto. A nord-est di Vienne le Chateau (Argonne) importante operazione francese di pattuglie fallì dopo un corpo a corpo.

« Sulla riva sinistra della Mosa i combattimenti di artiglieria e fanteria continuano nella regione a sud-est di Haucourt recandoci qualche altro successo senza essere terminate.

A sud di Varnaton un nostro pilota abbattè un biplano inglese. A sud-est di Thionville un aeroplano francese fu costretto ad atterrare. Gli occupanti furono fatti prigionieri. Ieri sera, in seguito a violenta tempesta numerosi palloni frenati francesi furono spinti verso le nostre linee. Ne raccogliemmo finora oltre quindici ».

Una domanda a bruciapelo di Bissing al borgomastro di Anversa.

Secondo corrispondenti olandesi, ultimamente il governatore Bissing chiese a bruciapelo al deputato Franck, che funge da borgomastro di Anversa: « Se dovessimo sgombrare il Belgio potreste garantire la vita dei borghesi tedeschi? » Il deputato belga rispose: « Sulla mia coscienza credo che sarebbe più prudente ordinare ai borghesi tedeschi di partire prima dei soldati. » Il governatore ribattè che tale era anche la sua opinione, ma aggiunse che per ogni buon conto i tedeschi sarebbero partiti conducendo seco numerosi ostaggi. (Stef.)

Un altro Zeppelin in disperata fuga

Amsterdam, 6 Un dispaccio dall'isola Ameland dice: « I pescatori annunciano che lo Zeppelin L. 9 passò assai vicino al loro battello. Appariva evidentemente molto danneggiato ». (Stef.)

Lo Zeppelin abbattuto a Salonicco e i prigionieri.

Londra, 6. (Ufficiale) Il vice ammiraglio Derobeck comunica che i superstiti dell'equipaggio dello Zeppelin, abbattuto presso Salonicco, furono trovati e fatti prigionieri. Sono quattro ufficiali ed otto uomini. (Stef.)

In Russia

Dice il comunicato da Pietrogrado: « A sud-est della stazione di Upyka i nostri elementi hanno alquanto progredito e si sono consolidati sul terreno occupato. Un contrattacco nemico, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria, è rimasto senza successo. Sono rimasti ugualmente sterili i tentativi di grossi distaccamenti avversari d'attacco, che hanno ricoperto di raffiche di fuoco le nostre trincee nella regione della ferrovia Tarnopol-Pezerna ».

Il ministro russo traditore.

Pietrogrado, 6. — Il senatore Bogorodskp, incaricato dell'istruttoria del processo contro l'ex ministro della guerra generale Soukomlinoff, che è accusato di abuso di potere, di indolenza criminosa, di alterazione della verità nei suoi rapporti e di alto tradimento; ha interrogato il generale stesso il 3 corrente, nella sua casa, ed ha riconosciuto necessario, dopo l'interrogatorio, di applicare all'accusato misure, fra cui l'arresto. Il generale Soukomlinoff è stato condotto lo stesso giorno nel carcere della fortezza Pietro e Paolo. (Stef.)

La severa punizione della sommossa irlandese.

Dublino, 6. — Il comandante in capo annuncia ufficialmente che la resa delle armi a sud dell'isola continua in modo soddisfacente. Ieri 36 uomini furono giudicati dal Consiglio di guerra. Le sentenze furono finora confermate per tre casi; tutti e tre di condanna a morte. Uno solo fu fucilato. Gli altri due ebbero commutata la pena nei lavori forzati a vita.

Il Consiglio condannò il 2 maggio tre uomini ai lavori forzati. (Stef.)

Una nuova rivoluzione a S. Domingo?

S. Domingo 6 — Un distaccamento di marinai degli Stati Uniti è sbarcato a San Domingo onde assicurare la protezione dei sudditi stranieri in seguito al tentativo rivoluzionario contro il governo di Jimenez. (Stef)

ULTIMA ORA

Il San Giorgio Montenegrino

BORDEAUX, 7. Il nuovo gabinetto montenegrino fu così costituito: Presidenza esteri e finanze, Andrea Radovic; guerra, generale Luca Reinic; giustizia e interni Vauko Spanoyevic; istruzione pubblica e culti, Pietro Vutchrovic.

Oggi in occasione delle feste di San Giorgio patrono della casa reale montenegrina, Re Nicola fece rimettere una somma di danaro alle truppe montenegrine ed ai battaglioni Ergegovesi e dalmati che si trovano a Corfù ed ai profughi ergegovesi e dalmati che si trovano nell'isola di Linari.

La guerra nelle colonie

CAPETOWN, 7. (Ufficiale). Un dispaccio da Lorenco Marquez annuncia: il comandante del corpo di spedizione portoghese da riferisce in data 23 aprile che la guarnigione stabilita alla frontiera portoghese si scontrò con la fanteria tedesca armata con 5 mitragliatrici.

Il combattimento durò dall'alba fino alle 10 del mattino. I tedeschi si ritirarono abbandonando una mitragliatrice. I tedeschi ebbero un bianco e quattro indigeni uccisi; le perdite portoghesi di un indigeno morto e quattro feriti. (Stef.)

Lo stato di guerra nel Portogallo

LISBONA, 7. Tutti i partiti del parlamento approvano la sospensione delle garanzie costituzionali in tutto il territorio della repubblica, domandata dal governo. (Stef.)

La battaglia infuria di nuovo con violenza estrema nel settore di Verdun.

PARIGI. — La battaglia ha ripreso da 48 ore sulla riva sinistra della Mosa con una furia quale non si era più veduta dalla formidabile irruzione verificatasi al principio dell' offensiva generale contro Verdun.

Impotenti ad impadronirsi del fronte del Morthomme, anche progressivamente allontanati dalle sue vicinanze dai nostri progressi al centro il 29 aprile, e a destra il 30 aprile, a sinistra il 3 maggio i tedeschi cercano di aggirare la posizione impadronendosi della colonna simmetrica costituita dalla quota 304 che la fiancheggia sulla sinistra e si riunisce ai suoi contrafforti.

Già il nemico fece ripetuti tentativi il 20 ed il 29 marzo per prendere ugualmente a rovescio, secondo il suo metodo favorito, la quota 304 per una posizione a sudovest, impadronendosi del bosco di Avocourt. Ma appena i nostri contrattacchi gliela ripresero il 29 marzo, lo sforzo tedesco venne fermato e la collina 304 si trovò così fuori di causa durante tutto il mese di aprile.

Ogni progresso essendo così loro interdetto con l'azione di fianco contro la quota 304, i tedeschi cercarono di impadronirsene da sud del villaggio di Haucourt con un attacco frontale sulle pendici settentrionali pell'altura.

L' azione preparata con un bombardamento estremamente violento, fu condotta con una divisione di truppe fresche, costò loro terribilmente caro, come avviene generalmente negli attacchi frontali, e finalmente fallì, eccetto in alcuni punti in cui l'assalitore pervenne fino ai nostri elementi della prima linea.

Nella giornata del 5 corr. il bombardamento continuò con crescente intensità contro il settore della quota 304, fino a raggiungere una violenza inaudita nella serata e nella notte. I tedeschi si sforzarono di annientare le nostre posizioni sotto una valanga di proiettili del più grosso calibro. Le pendici a nord della cresta furono così completamente sconvolte. Alcune nostre trincee furono rese intenibili dal tiro dell'artiglieria avversaria con granate a gas asfissianti, e furono sgombrate dalle nostre truppe.

Ma il nemico ed è ciò l'essenziale, non le ha occupate, avendogli le nostre batterie interdette qualsiasi avanzata con una vigorosa risposta

Il versamento settentrinale della quota 304 costituisce dunque attualmente una specie di zona neutra fra le due parti. I tedeschi si trovano alle falde, i francesi tengono il vertice.

Dopo aver provato le difficoltà di un assalto frontale, l'avversario ha tentato un'azione nel bosco ad ovest e a nordovest della quota 304, per ritornare ad un attacco di fianco. Ma è stato ovunque respinto ad arma bianca.

Nella giornata del 6 il bombardamento ha continuato con un'intensità sostenuta. Ma la fanteria non si è mostrata.

Questa sosta del nemico è assai singolare, in un'azione che era stata preparata coi più potenti mezzi; a meno che non sia una conseguenza delle sue perdite schiaccianti.

(Stef.)

La situaz. intorno a Verdun

PARIGI 7. Ecco la situazione dal 29 al 6 maggio nella regione di Verdun: Lotta incessante sulla riva sinistra della Mosa; abbiamo allargato e consolidato dal 29 aprile al 3 maggio a nord di Cumieres con una serie di azioni successive, respingendo tutti i contrattacchi nemici.

Il 4 e il 5 maggio, dopo violentissimi bombardamenti ed impegnando le nostre posizioni sul Morthomme e una divisione condotta in rinforzo da un altro punto del fronte, il nemico è riuscito ad occupare parte delle nostre trincee sulle pendici a nord della quota 304.

Sulla riva destra della Mosa violente lotte di artiglieria e nessuna azione di fanteria, all'infuori di un attacco da noi operato il 1.o corrente contro una trincea tedesca che abbiamo occupato a sud est e presso il forte di Douaumont. Abbiamo identificato in questa regione una nuova divisione tedesca. Inoltre, i vari tentativi fatti dal nemico contro le nostre trincee nei Vosgi (3 maggio) in Argonne 3 maggio e a sud della Somme) (6 maggio) sono stati agevolmente respinti.

Da parte nostra siamo riusciti ad effettuare parecchi colpi di mano specie il 5 aprile nella regione di Lassigny ed in Argonne che ci hanno permesso di fare prigionieri. (Stef.)

Le ultime notizie di Francia

PARIGI 7. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice. Durante la giornata il bombardamento è continuato violentissimo ad ovest della Mosa, principalmente nella regione della quota 304 e nei dintorni della strada Haucourt-Esnes. Nessun combattimento di fanteria. Lotta intermittente di artiglieria sul resto del fronte. (Stef.)

Bombe tedesche in Grecia

ATENE, 7. — Si ha da Janina; nel pomeriggio di ieri un aeroplano tedesco lanciò due bombe sulla città, una presso reparti di soldati greci che compievano manovre; altra presso l'ospedale militare su casa adibita a caserma. Nessuna vittima. (Stef.)

Il comunicato russo
Brillanti operazioni
Turchi passati alla baionetta.

PIETROGRADO, 7. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. Sul fronte della Dvina i tedeschi lanciarono un vivo fuoco di artiglieria contro le fortificazioni di Ikskul e nella regione ad est di Friedrichstadt. Aeroplani nemici gettarono bombe in parecchie località del fronte. Nelle regioni fra Jacobstadt e Dvinsk la nostra artiglieria riuscì con un proiettile a causare un'esplosione di munizioni da guerra del nemico.

A sudest del lago di Medmeus ci impadronimmo con un colpo di mano di una trincea nemica. A nord ovest di Krochine il 4 corr. i tedeschi effettuarono, con considerevoli effettivi, dopo tre ore di preparazione di artiglieria, un'offensiva contro il villaggio di Boubrovka. Le nostre truppe operarono un contrattacco. I Tedeschi si dettero alla fuga lasciando morti e feriti, molte armi e munizioni. Facemmo prigionieri.

A nord est di Ciartorisk un distaccamento di nostri esploratori attaccò alla baionetta un posto da campagna del nemico e fece prigionieri.

A sud della stazione di Olyk i nostri esploratori costrinsero il nemico a sgombrare il bosco ad est del villaggio di Iernistche. Nella regione di Kouravitsa un nostro aeroplano attaccò due apparecchi nemici. Dopo una mezz'ora di combattimento un velivolo nemico dovette atterrare nelle linee avversarie ed un altro scomparve.

Fronte del Caucaso. In direzione di Erzindjan abbiamo respinto un'offensiva turca appoggiata dalle artiglierie. In direzione di Fgdad, le nostre truppe attaccando alla baionetta hanno sloggiato i turchi da una posizione nella regione del villaggio di Sermaikerhad ed hanno passato alla baionetta i difensori occupando la posizione. (Stef.)

GONARS

Derubata, malgrado il nome, bellicoso. — L'altra notte, i ladri posero l'occhio sul negozio di certa Antonia Soldato; e rotta una delle finestre, vi entrarono e da gente che non vuol compromettersi con quisquilie si diressero al banco e ne tolsero dal cassetto aperto lire 140 in varie monete.

CRONACA CITTADINA

La seconda medaglia a un valoroso udinese.

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la notizia che al soldato Carlo Franzolini, un prode alpino udinese, venne conferita la medaglia d' argento al valor militare per atti di eroismo compiuti nell'attuale gran guerra di redenzione.

Ci è grato ora rilevare che è questa la seconda medaglia d'argento tributata al Franzolini che, pur essendo un giovanotto, può avere l'orgoglio di dirsi un vete ano delle guerre italiane. Infatti come ricorderanno i lettori, la mattina del 19 marzo dell' anno decorso al Franzolini veniva solennemente consegnata in Castello alla presenza di autorità civili e militari e di gran folla plaudente la medaglia d'argento a Carlo Franzolini colla seguente lusinghiera motivazione:

«Franzolini Carlo: Si slanciava coraggiosamente all'assalto della posizione nemica. Non curante del pericolo snidava da un cespuglio e metteva in fuga due beduini e in alzandoli da vicino ne uccideva uno a colpi di baionetta.

Tecniz 16 settembre 1913»

In quella circostanza furono pronunciati patriottici discorsi dal Sindaco prof. gr. uff. Domenico Pecile e dal cav. uff. dott. Marzuttini, presidente dei Reduci. Il colonnello Vercellana così chiuse il suo discorso:

«Ed io mi auguro che la ventura voglia prestissimo la nostra opera, il nostro braccio per il Re, per la Patria! Oh! allora le nostre trombe squilleranno l'inno fatidico, l' inno della vittoria! »

E il capitano Carbonaro dopo aver elogiato il Franzolini ed altri valorosi reduci dalla Libia, concluse il suo dire colle seguenti parole che preannunciavano i fati d'Italia:

« Col cuore memore del passato, fisso verso l'avvenire, lunghe schiere di alpini friulani ascoltano le gesta dei loro compagni e attendono sempre con animo forte i nuovi cimenti che la grandezza e la fortuna della Patria potranno richiedere ».

La voce fatidica di quei giorni, fu raccolta dagli alpini friulani e da tutti i soldati d'Italia che si coprono di gloria con atti di sublime eroismo nella lotta grandiosa contro l'eterno nemico.

La voce delle autorità e degli ufficiali è entrata nel cuore di Carlo Franzolini; egli la ha ricordata nel supremo cimento e oggi una seconda medaglia, simbolo del suo valore, gli brilla sul forte e largo petto d' alpino friulano.

Seduta della Camera di Commercio.

Mercoledì 17 corr. alle ore 13.30 si riunirà in seduta pubblica la locale Camera di Commercio per discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; Approvazione delle piccole spese di Segreteria per l'anno 1915; Svincolo del fondo civanzato dall' Esposizione Regionale del 1903 e suo investimento nel terzo Prestito Nazionale 5 per cento (ratifica); Concorso della Camera al terzo Prestito Nazionale 5 per cento (ratifica); Contributo della Camera per l'istituzione e il mantenimento di una scuola apprendisti-tornitori militari per il Veneto e l'Emilia; Provvedimenti adottati per il più sollecito e regolare scarico e trasporto delle merci dalla stazione di Udine. Approvazione della conseguente spesa; Riforma della tariffa doganale; Decisione sui reclami contro la tassa camerale.

Per le vetture del tram cittadino
L'interessamento del Sindaco

Taluno ebbe ad osservare che le vetture del tram elettrico cittadino da qualche tempo « zoppicano » con un caratteristico rumore, e con scosse punto gradite.

Tale inconveniente è dovuto al fatto che le ruote si sono consumate formando una specie d'intaccatura e da vario tempo non poterono essere sostituite perchè la fabbrica che le produce a è impegnatissima nella costruzione di materiale per la guerra.

In seguito a sollecito interessamento del Sindaco, cui il cav. Malignani si è rivolto, dalla fabbrica di fu risposto al telegramma del Sindaco stesso che fra tre o quattro giorni, senza fallo le ruote di ricambio saranno spedite.

In tal modo si potrà riparare in breve al lamentato inconveniente senza bisogno di limitare il numero delle vetture.

Un mutuo di 87 mila lire al Comune di Udine

gsetol, si invia da Roma in data 5:

Con decreto Luogotenenziale in data di ieri, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Udine un mutuo all'interesse normale del 4 0/0 di L. 87.500 per costruzione di edifici scolastici.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

Affari approvati

Udine Congregazione di Carità. Amministrazione legati; provvedimenti per il segretario.

Cividale. Ospedale; compenso all'assistente Dozzi Riccardo.

Palmanova. Ospedale; apertura conto corrente passivo con la Banca Cooperativa. Servizio deposito dozzinanti.

Mortegliano. Asilo Infantile, accettazione Legato Bianchi lire 1500.

Aviano. Congregazione di Carità: rinnovazione affittanza praterie patrimoniali del lascito Policreti.

Spilimbergo. Retta Ospedale per il 1916.

San Daniele. Ospedale: trattamento del segretario richiamato alle armi; assegno al fornaio; convenzione abbonamento dazio; compenso famiglia infermiere Bin.

Affari diversi.

Udine. Deputazione provinciale, parere sulla trasformazione del Pio Asilo di Carità di Recoaro; dà parere favorevole. Casa di Ricovero, collocamento a riposo del Segretario: non approva.

Palmanova. Ospedale: relazione per la sistemazione economico finanziaria: prende atto.

Pordenone. Asilo Infantile a Torre e Rorai: sistemazione giuridica e finanziaria: dà parere favorevole.

Travesio. Elargizione Colautti alla Congregazione di Carità: prende atto.

Aviano. Ospedale: modificazione rette degenza: rinvia.

Latisana. Donazione Straulini alla Casa di Ricovero: dà parere favorevole.

Un anticipo negli esami
per gli studenti del 1897 e già riformati

Il Ministro dell'I. P. on. Grippo ha diramato una circolare ai rettori delle Università, disponendo che i giovani nati nel 1897 o quelli già riformati delle classi dal 1882 al 1891 abbiano facoltà di dare gli esami universitari in una sessione straordinaria che il ministro appunto ha disposto debba avere inizio il 15 maggio. Si noti che si tratta di facoltà. In sostanza, il provvedimento del Governo mirerebbe a favorire quei giovani che, per fatto di chiamata o di richiami alle armi, non potranno usufruire della sessione di esami ordinaria estiva.

Per i nostri cari soldati.

Offerte all'Ospedale di Toppo. — La scuola normale ha offerto, per mezzo della Croce Rossa, all'Ospedale di Toppo: 30 camicie, 40 strofinacci, 12 mutande, 18 federe, 300 fazzoletti.

La signora Annita Del Fabbro Mattioni, una scatola di biscotti e 6 bottiglie di marsala; l'offelleria Pezzè ha offerto 150 focaccette tanto gustate: un grazie pel gentil pensiero; il tenente aiutante del colonnello Caroncini l. 50.

La presidenza ringrazia vivamente commossa.

Antiche villotte popolari friulane

Un'ottima idea ebbe l'editore sig. Camillo Montico di scegliere alcune fra le riconosciute più vecchie villotte friulane e di pubblicarle musicate. Diciamo ottima, perchè il Friuli mai come ora albergò tanti ospiti, mai come ora fu oggetto di studi o ricerche se anche spesso appena appena superficiali — tanto, cioè, da conoscerne almeno alcuni tratti fisionomici. E le nostre villotte sono, fra quest, uno dei più caratteristi; ma le antiche, le create dal popolo o per lunga sequela d'anni divenute tradizionali e comuni a tutto il popolo friulano.

E la scelta fu intelligente, poichè limitò a quelle — se non antiche tutte — più vecchie, più «particolari» alla nostra regione: quelle create dall'Escher, dal Marzuttini, dal Cuoghi e da qualche altro, meglio risponderanno ai criteri ed alle regole dell'arte; ma sarebbero meno adatte a riprodurre uno dei caratteri nostri speciali. Ecco l'elenco delle Villotte raccolte:

O ce biel cischel a Udin — Une volte tu eris biele — Ce biella maninis — Al çhante il gial — Volin bevi e tornà a bevi — Volin gioldi l'alegrie — Su le plui alte cime — L'è ben vêr che mi slontani — No nòl ve chel biut veçhat, o no no — Cheste viole palidute — E vegnin jù i Çhargnei di Chargne — Al çhante il gial (diversa dalla precedente) — Iè jevade la biele stele — Biel vignind da l'Onglarie.

Tutte, meno forse una di queste villotte, non appena letto il primo verso della strofa relativa, alla memoria di qualunque friulano richiamano anche la vecchia «aria» sulla quale si cantano: ed in ciò appunto sta il segno della loro «antichità», della loro autentica friulanità. La qual cosa non accade per le duemila e più altre strofette, che, per essere tutte composte di ottonari, si possono cantare sulle arie più diverse.

Il fascicolo si presenta molto elegante, con una magnifica veduta a colori del Castello preso dal giardino Ricasoli.

Al signor Montico, l'augurio che questa sua pubblicazione trovi, come veramente merita, il più largo favore.

Per la difesa della salute pubblica

Una circolare del ministro dell'interno richiama l'attenzione dei prefetti sulla necessità di fronteggiare il crescente diffondersi delle malattie [illegible] persone in dipendenza diretta od indiretta della guerra.

La disposizione ministeriale richiama [illegible] l'art. 5 del decreto 12 aprile 1915, [illegible] salute pubblica.

Concittadino ferito

Contrariamente alle voci vaghe diffuse in questi giorni, ci viene assicurato che il nostro concittadino rag. Bruno Ermanno sotto tenente nel .... regg. Alpini, fu ferito sul Pal Piccolo da ben 12 schegge di bomba, due delle quali abbastanza grosse al polpaccio della gamba sinistra; ma, dopo l'estrazione di esse, il suo stato è molto migliorato.

Ora trovasi ricoverato in un ospedale della Carnia, sotto le cure del chiarissimo prof. Capitano Rossi, Direttore di quell'ospedale.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria. — Ecco le nuove offerte al Comitato prigionieri di guerra e internati:

Carlotta Freschi-Foligno Lire 10, Mons. cav. Dall'Oste 5, Magda de Pilosio in memoria della sig.ra Rosa Boschetti-Moretti 5, Elisa de Puppi in morte del capitano Michele Martinelli 20

Il quarto concerto in grigio verde. — Si terrà stasera alle 21 nel teatro del Ricreatorio festivo e col programma ieri pubblicato. L'introito andrà a beneficio dei mutilati in guerra appartenenti alla Provincia di Udine. E' facile prevedere un nuovo, caloroso successo.

La disgrazia lungo la linea ferroviaria. — Diamo in prima pagina resoconto dell'investimento dell'operaio ferroviario Antonio Boer di anni 30, nativo di Torre di Mosto, (Venezia) e residente a Zompicchia a Codroipo. Dato il pericolo corso pel quale poteva rimanere informe cadavere, può dirsi fortunato; ciò non toglie che le lesioni da lui riportate non rivestano una certa gravità. Infatti all'ospedale civile ove fu trasportato ed accolto, la dott. Zagolin gli riscontrò contusioni e abrasioni multiple al capo ed agli arti, ematoma rilevante del ginocchio sinistro e contusioni alle regioni lombo-sacrale, con probabilità di complicazioni interne.

Ne avrà per circa un mese.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

«Il Jochey della morte»: che tanto successo ottenne anche ieri sera, verrà proiettato oggi per l'ultima volta.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Anche ieri «Trieste e Gorizia» chiamò numerosissimo pubblico a teatro e suscitò entusiasmo; quest'oggi preceduto da un nuovo e commovente cinedramma, l'interessante cinematografia si repplica per l'ultima volta.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 20 aprile al 6 maggio 916.

Nascite

Nati vivi maschi 9	femmine	2	
» morti	—	»	—
» esposti		»	1
		Totale	15

Pubblicazioni di Matrimonio

Coccolo Pietro tornitore con Zorzini Marcellina sarta, Sandrini Giuseppe farmacista con Parise Maria civile, Tiberi Arcido ten. RR. CC. con Boris Eleonora agiata, Antoniali Archio ag. comm. con Visentini Ernesta casalinga, Fiorini dott. Sante farmacista con Berti Teresa possidente, di Tocco Luigi cap. cavalleria con Colloredo Mels co. Aurelia agiata, Danti Giulio ferroviere con Donati Marina cameriera.

Matrimoni

Lirussi Virginio muratore con Tami Veneranda casalinga, Savio Clemente barbiere con Candus Giuseppina casalinga, Marcuzzi Massimino imp. privato con Leoncini Maria civile, Piazza Gio. Batta maestro elementare con Giordani Vanda maestra elementare, Pontoni Luigi falegname con Zanier Valeria casalinga.

Morti

Bianchini Attilio di Giuseppe di mesi otto, Biancuzzi Pietro di Pio di anni 2 e mesi 8, Degani Margherita Basta fu Gio. Batta di anni 50 civile, Iacuzzo Irma di Giovanni di anni 2, Sebasta Antonio d'anni 60, Colautti Caterina ved. Driussi di Luigi casalinga di anni 62, Patriarca Caterina ved. Agosto fu Domenico d'anni 89 casalinga, Chittaro Elda di Domenico d'anni 1 e mesi 5, Coceancigo Pietro di Ermenegildo di mesi 3, Moretti Rosa di Luigi d'anni 33 casalinga, Podlipnch Maria di Giuseppe di mesi 11, Zanon Ines di Pietro di mesi 8, Famolo Fiorello di Giovanni di mesi 8, Toja Antonio fu Giuseppe d'anni 82 cocchiere, Falda Ionne di Apro d'anni 43, Lipari Antonio d'anni 2, Bassi Emma di Giov. di mesi 9, Muzzruanna Agostino di Gio. Batta d'anni 74 Fabbro, Bulloni Giuseppe fu Felice d'anni 87 ricoverato, Crestani Cipriano d'anni 29, Narduzzi Modesto d'anni 9, Cecchi Giuseppe d'anni 26, Del Fabbro Angelica fu Francesco d'anni 67, Cattaneo Alice di Paolo d'anni 16, Perutti Giovanni di Ernesto d'anni 9, Franceschini Antonio d'anni 22. — Totale N. 27.

Lotto Estraz. 7 maggio

VENEZIA	26	75	67	8	2
BARI	87	31	37	20	56
FIRENZE	81	61	47	22	85
MILANO	1	40	73	4	41
NAPOLI	66	81	65	20	54
PALERMO	52	12	34	61	10
ROMA	61	3	41	75	35
TORINO	42	13	34	56	44

Stiamo bene, Silvia.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. nob. Antiga, Giudici co. Arnaldi e cav. Pampaului, P. M. Alvise, canc. Gabrini.

Un cattivo Marito

Il 30 marzo u. s. Pietro Pinzani di Udine, veniva denunciato dalla moglie sua Antonia Zamparini per adulterio e maltrattamenti verso lei ed i figli Giovanni d'anni 14 e Maria d'anni 10.

Però durante l'istruttoria l'accusa d'adulterio sfumò, e ieri a carico del Pinzani si svolse il processo per maltrattamenti.

L'imputato, nega di aver usate brutte maniere verso la moglie ed i figli che asserisce di non aver mai percossi.

La moglie invece, afferma le accuse.

Il P. M. dopo una dotta requisitoria, domanda la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione e alle spese.

Il Tribunale invece, sentita la magistrale arringa del difensore avv. Zanuttini assolse il Pinzani dall'imputazione di maltratti verso i figli e lo condannò a due mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie.

Corte d'Appello di Venezia

Contrabbando di tabacco austriaco. — Coos Valentino d.o Zanet fu Domenico, di anni 53 da Platischis, fu condannato con sent. del Trib. di Udine alla detenzione per giorni 6 ed alla multa di L. 141 ed alla vigilanza speciale della P. S. per un anno, per contrabbando, per avere il 7 giugno 1915 in territorio di Montemaggiore introdotto dall'Austria in Italia kg. 3 di tabacco di contrabbando.

La Corte in contumacia lo assolve per insufficenza di prove. — Dif. avv. Duse.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Aprile 1916

ATTIVITA'

Cassa	L.	24.134.40
Cambiali in Portafoglio		648,246.76
Valori di proprietà della Banca	»	195.750.84
Conti Correnti garantiti	»	13.178.45
Debitori diversi		2.090.93
Corrispondenti bancari e diversi	»	249.993.95
Effetti per l'incasso	»	3.500.—
Azionisti conto Azioni	»	750.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	147,399.75
» liberi e volontari a custodia	»	69.982.30
Totale delle Attività	L.	1.355.633.38
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	11.646.59
Totale generale	L.	1.367.279.97

PASSIVITA'

Depositanti a Risparmio	L.	630.662.84		
» a piccolo Risparmio	»	39.514.66		
» in Conto Corrente	»	108.874.31		
			»	779.051.81
Cassa di previdenza agli impiegati			»	7.445.49
Creditori diversi			»	3 998.30
» per dividendo			»	3 993.40
Corrispondenti Bancari e diversi			»	102.748.08
Depositanti a garanzia operazioni diverse			«	147.399.75
» liberi e volontari a custodia			„	69.982.30
Totale delle passività			L.	1.114.613.13

CAPITALE SOCIALE

Capitale (Azioni N. 8881)	L.	222.025.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2,990.54		
» straordinario	»	70.80		
» oscillazioni valori	»	4.852.34		
			L.	229.938.68
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1916			»	22.728.16
Totale generale			L.	1.367.279.97

Il Sindaco Dott. prof. C. Cottarelli — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. E. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio al	3 1/2 0/0	Netto
a piccolo risparmio	4 0/0	da imposta
in Conto Corrente al	3 1/2 0/0	di R. M.
in Conto vincolato a scadenza fissa al	4 0/0	

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di casse e di custodia per conto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie